

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi: diritti umani e sviluppo sociale in PERU”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	PERU'	HUAMACHUCO	140403	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze: PERU' - PMXSU0002920010149EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: migliorando l'accesso all'istruzione ed alla formazione professionale, favorendo percorsi formativi per i minori lavoratori,

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e valorizzando il ruolo della donna, contrastando la violenza di genere,

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: favorendo l'accesso ai servizi della popolazione indigena,

obiettivo 11 – Città e Comunità sostenibili: difendendo i diritti della comunità native, promuovendo l'accoglienza e l'integrazione dei migranti interni, creando spazi culturali,

obiettivo 15 – Vita sulla Terra: riducendo i conflitti socio-ambientali, difendendo la sicurezza del territorio dai disastri ambientali,

obiettivo 16 – Pace, Giustizia e Istituzioni solide: contrastando la tratta ed il traffico irregolare dei migranti, riducendo il sentimento di violenza e di rabbia delle vittime della guerra.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi: diritti umani e sviluppo sociale in PERU' - PTXSU0002920010564EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

In Perù oltre il 15% bambini ed adolescenti non va a scuola e di questi, quasi il 75% sono donne. Tali dati sono ancor più significativi per quel che riguarda la popolazione indigena: il 24% dei bambini non frequenta la scuola primaria e il ritardo scolastico raggiunge il 35% tra bambini e adolescenti. Alto è il tasso di analfabetismo tra la popolazione, soprattutto nelle zone rurali e in alcuni distretti di Lima e tra la popolazione indigena. La possibilità di accesso a strutture sanitarie è insufficiente, soprattutto nelle zone rurali dove abita il 78% delle popolazioni native. Anche la situazione femminile è particolarmente complessa: il 29,3% delle donne tra i 15 e i 19 anni sono ragazze madri. La povertà

si concentra nella regione della Sierra dove le condizioni di vita sono più precarie, anche se, a livello di povertà estrema i dati più significativi sono quelli registrati nei distretti periferici di Lima. I flussi migratori interni, in parte determinati motivi economici ed in parte determinati dal passato conflitto interno, hanno cambiato la distribuzione della popolazione nel territorio peruviano. Oggi, il 76% della popolazione vive in aree urbane – soprattutto nella capitale. Questo fenomeno di urbanizzazione della popolazione, non è stato accompagnato da adeguate politiche di protezione sociale e difesa dei diritti umani, con conseguenze che comprendono la discriminazione, l'esclusione e una maggior povertà della popolazione migrante interna. Nella città metropolitana di Lima sono forti i contrasti e le disuguaglianze sociali tra i 43 distretti in cui è divisa la città. Alcuni distretti sono molto moderni, ordinati, con infrastrutture pubbliche adeguate e misure di sicurezza altri hanno insediamenti umani sovrappopolati, disordinati, con scarsi servizi urbani e alti indici di insicurezza. In quest'ultimi distretti poco più della metà della popolazione ha accesso all'assistenza sanitaria è alta è la precarietà delle condizioni di vita delle famiglie. Nei distretti più poveri e periferici di Lima, gli abitanti, migranti interni, hanno costruito le abitazioni poco sicure, in territori ad alto rischio di disastri naturali. Quasi il 90% della popolazione di Lima è sottoccupata, impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molti lavoratori non formali sono minorenni. Nei distretti marginali di Lima le disuguaglianze e le disparità sono cresciute a livelli esponenziali. Le condizioni sociali, economiche e di accesso ai servizi sono frammentarie, parzialmente assenti e non adatte a rispondere alle esigenze della popolazione. La partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica del Paese è caratterizzata da forti disuguaglianze e limitate opportunità educative-formative, di sviluppo personale, di lavoro e di salute. Molte delle imprese artigiane, soprattutto a carattere femminile, sono informali e scarse sono le opportunità di accesso a mercati formali dei loro prodotti. Inoltre la cultura maschilista, molto diffusa, contribuisce a creare disuguaglianza e discriminazione alle donne a tutti i livelli: sia economico che lavorativo, che relazionale. La negazione di diritti quali il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa e ad un adeguato standard di vita, genera quindi forme di conflittualità indiretta, marginalizzazione sociale e discriminazione economica. Molti migranti non hanno accesso a fonti di informazioni chiare per conoscere i meccanismi della migrazione regolare e, spesso cadono vittime, soprattutto le donne, di reti nazionali e transnazionali di migrazione clandestina. In molti distretti di Lima mancano spazi culturali di confronto e di aggregazione soprattutto per i giovani dove, i giovani stessi, possono sviluppare le proprie doti artistiche. Secondo la Defensoria del Pueblo, dei 212 conflitti sociali rilevati in Perù, il 73% riguarda comunità indigene e comunità rurali. Di questi il 64% sono conflitti socio-ambientali e di questi il 66% sono conflitti generati nelle zone dell'Amazzonia per violazione dei territori delle comunità indigene. Sicuramente molti dei conflitti socio-ambientali sono dovuti dall'impatto delle industrie estrattive sulla vita delle comunità indigene: inquinamento ambientale, espropriazione dei territori, mancato rispetto dei diritti dei lavoratori. L'intero paese è stato colpito dal conflitto armato interno, tra il 1980 e il 2000. Il 79% delle popolazioni vittime della violenza del conflitto armato interno non ha ricevuto riparazioni economiche e non conosce come esercitare i propri diritti. Il 77% dei familiari delle vittime del conflitto interno non usufruisce di alcun programma di inclusione sociale. Il 68% degli studenti delle scuole di secondaria non realizza programmi scolastici di promozione della memoria storica del Conflitto armato interno. Le conseguenze si avvertono ancora oggi permangono conflitti sociali e, a volte ne nascono di nuovi e, il percorso di pace e di riconciliazione è ancora lungo. Il Perù è una delle nazioni con uno dei più alti tassi di abuso e vulnerabilità infantile nel mondo. Quasi il 75% degli adolescenti dichiara di aver subito ostilità da parte dei genitori, soprattutto da parte dei padri che considerano le percosse come un metodo educativo efficace. Purtroppo gli abusi possono assumere forme diverse: violenza fisica o psicologica, abuso sessuale, sfruttamento minorile nel lavoro, abbandono, ... Tali abusi hanno una forte incidenza sullo crescita e lo sviluppo dei bambini-ragazzi, incidendo significativamente sulla loro stabilità emotiva e sulla loro salute. Le vittime degli abusi spesso soffrono di disturbi comportamentali e hanno uno scarso rendimento scolastico. Non solo sia a scuola, ma anche fuori scuola, tali bambini-ragazzi rischiano di essere coinvolti nel ciclo della violenza sia come vittime che come autori. Situazione del tutto simile si ha nel caso dello sfruttamento minorile. Si stima che a Lima ci siano almeno 60.000 bambini-adolescenti lavoratori (NATs) a cui sistematicamente vengono negati diritti dell'infanzia, della formazione, dell'aggregazione.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al

superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

In Perù FOCSIV, presente dal 2009, collabora subito con la CEP (Conferenza Episcopale Peruviana) articolata sul territorio nazionale tramite le sue Diocesi, Arcidiocesi e Vicariati, e con ong locali di grande esperienza nel territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, parità di genere, lotta contro la povertà, città e comunità sostenibili, dell'educazione ed istruzione, salute, acqua pulita e servizi igienico-sanitari e della tutela di ambiente e foreste promuovendo la pace, la giustizia, rafforzando le istituzioni locali, in diverse aree del Paese. Ha progetti nella zona metropolitana di Lima, a Cusco, a Huancayo, a Yurimaguas, Iquitos, Satipo, Piura e Trujillo. FOCSIV è riconosciuta dallo Stato peruviano per l'iscrizione a Registro Pubblico con il codice N° 13618745 ed è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perù), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perù; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perù e con loro coordina i temi di attualità per incidere con sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha fatto arrivare finora circa 255 volontari per sostenere progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi al 20130 della ONU, risaltando soprattutto le problematiche del paese nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, della tutela di ambiente e foreste, e della salute e benessere in diverse aree del Paese nell'ottica di riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il paese. Le sedi dei progetti sono: la zona metropolitana di Lima, Cusco, Huancayo, Yurimaguas, Piura, Satipo, Iquitos e Huanachuco a Trujillo. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana si è riusciti a stringere forti collaborazioni con numerosi partner di origine cristiana e della società civile.

PARTNER DEL PROGETTO:
ASOCIACIÓN PROYECTO AMIGO

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

Contribuire alla riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni promuovendo il rispetto dei diritti umani delle popolazioni di Lima.

Obiettivi Specifici:

- Rafforzamento delle organizzazioni popolari nella provincia di Huamachuco
- Rafforzamento del livello educativo e riduzione della cultura maschilista.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

12 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

12 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Nell'azione 1: Elaborare una strategia di rafforzamento delle organizzazioni popolari della provincia di Huamachuco

- Contribuisce ad elaborare un piano per formare una scuola popolare;

- Collabora a realizzare un'agenda di cambio con ognuna delle organizzazioni beneficiarie;
- Coopera a realizzare un programma di formazione in educazione popolare con approccio sui diritti umani per 10 leader di organizzazioni popolari;
- Sorregge l'organizzazione workshop per leader popolari, funzionari di istituzioni pubbliche e di educazione popolare con approccio ambientale.
- Collabora all'edizione di un manuale di facilitatori sull'educazione popolare;
- Collabora nell'organizzazione di corsi di formazione sull'equità di genere per scuole di livello primario e secondari;
- Accompagna il monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività.

Nell'azione 2: Fomentare la presa di coscienza della problematica del basso livello educativo e della preponderanza della cultura maschilista

- Supporta l'organizzazione di un piano di sensibilizzazione sulla diserzione scolastica per madri di famiglia e funzionari pubblici
- Organizzare una campagna di sensibilizzazione sulle conseguenze sociali della cultura maschilista in ambito educativo, salute pubblica e lavoro.
- Contribuisce ad elaborare un piano di intervento sull'educazione dell'uguaglianza di genere nelle scuole pubbliche;
- Appoggia la realizzazione un programma di formazione in educazione popolare con approccio femminista diretto alle organizzazioni di donne;
- Sorregge la programmazione e realizzazione di corsi di formazione per leader di organizzazioni di donne sull'importanza dell'uguaglianza del trattamento lavorativo a donne ed uomini.
- Supporta le tappe del processo di sistematizzazione delle attività realizzate ed elaborazione di materiale audiovisuale.

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di una tessera di acquisto di supermercato o dove non sono presenti i supermercati, un responsabile locale si incaricherà di fare la spesa mensile.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in apposite case anteriormente scelte garantendo la sufficiente comodità, attraverso il pagamento dell'affitto mensile eseguito direttamente dal responsabile paese.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti **obblighi aggiuntivi**:

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine della della provincia di Huamachuco in missioni della durata massima di 7 giorni per le attività di progetto..
- Si richiede ai volontari la disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città con poche alternative per il tempo libero.
- Si richiede uno spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi delle zone rurali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel

presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto.
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento.

- presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.